

# Rifugiando

ISSUE 26 | MARZO 2023



**CENTRO RAPACI**

# staff

## UFFICIO

Via Conti 22/1 a Caverzana  
San Polo d'Enza RE

339/4053723 e 347/1265587  
info@rifugiomatildico.it

<https://rifugiomatildico.it/rifugiando/>

## Rifugio Matildico

redattore Ivano Chiapponi

redattore Cristina Canuti

redattore & arte Paola Giglioli

redattore Paulina Wietrzykowska

redattore Valentina Pingani

rubriche Mattia Malerba

rubriche Marina Ghirelli

rubriche Diego Barbacini

# rifugiando

Giornalino del Rifugio Matildico

# editoriale

*Ivano Chiapponi*



In questo editoriale vorrei parlarvi dell'aquila che abbiamo liberato pochi giorni fa. È stata liberata alla Pietra di Bismantova e dal GPS che le abbiamo messo risulta che attualmente di trova sul Monte Cusna. È una prassi che si usa quando vengono liberati animali di un certo interesse: col GPS sono monitorati e seguiti costantemente.

L'aquila è arrivata al Centro perché è stata impallinata: tre pallini, due in testa e uno nel muscolo di un'ala. Dall'esito delle lastre, purtroppo, si è visto che non si sarebbero potuti togliere; il muscolo dell'ala è molto delicato e le ali, per i rapaci, sono fondamentali per la caccia. Essendo predatori, le ali, gli artigli e la vista devono essere perfetti! Dalle altre radiografie fatte alla testa è risultato che uno dei pallini non destava preoccupazioni, l'altro però era tra il cranio e il cervello; operarla sarebbe stato troppo pericoloso per cui il veterinario ha optato per lasciarli. Un altro problema è stato il livello del piombo nel sangue, troppo alto. I pallini da caccia, nel tempo, rilasciano una sostanza nociva, l'esito del primo esame ha dato un livello abbastanza alto. Dopo una settimana circa, il livello ha cominciato ad abbassarsi, dopo altri dieci giorni circa, era sceso ancora per cui si è deciso di liberarla. Tenere troppo tempo i volatili in voliera non va bene, facendo poco movimento si indebolisce la massa muscolare, perdono potenza e questo è nocivo per loro.

La liberazione è andata benissimo! L'aquila ha preso subito il volo e dai segnali del GPS si sta comportando in modo corretto. In natura tutta la fauna selvatica deve procurarsi il cibo e non è sempre facile, è una fonte di stress; per la nostra aquila potrebbe esserci il rischio che, per questo motivo, il livello del piombo cambi. In voliera il cibo era assicurato, si nutriva bene e regolarmente, era tranquilla, ora deve procurarselo e non è sempre così scontato. La speranza è che il livello non cambi e non aumenti, è sempre monitorata per cui, ad un minimo cenno di cambiamento, interverremo subito!

Questo episodio ci ha toccato parecchio! A me personalmente, davvero tanto! Viene da chiedersi come sia possibile che, al giorno d'oggi, succedano cose di questo genere! Sparare ad un'aquila è veramente preoccupante... che ci siano persone capaci di un gesto così è molto brutto. È difficile spiegare ciò che ha comportato un'azione di questo genere: il dispiacere di vedere un animale così nobile e fiero, ferito, l'ansia e la preoccupazione; vi confesso che mi svegliavo di notte e mi chiedevo se ce l'avrebbe fatta o no! Ci si dovrebbe fare un esame di coscienza, fare tanta informazione... forse le cose cambierebbero. Bisognerebbe rendersi conto di cosa significa avere un C.R.A.S. con tutte le volte in cui ci si chiede se un selvatico guarirà o no e alle emozioni indescrivibili che si provano quando arrivano casi come questi. Mi auguro che non succeda mai più anche se, purtroppo, succederà ancora per altri motivi, ad esempio avvelenamento, però spero di cuore che le cose cambino veramente.

# PEZZI DI NOI



Eventi:  
 Raccolta cibo "Isola dei tesori" via Caravaggio 11-02-23  
 Raccolta cibo Conad pet store di Ricco' 11-02-23 11-03-23  
 Mercatino del Rifugio 11-02-23 11-03-23 12-03-23  
 Raccolta cibo Calerno calcio  
 Cena del Rifugio al Redas 18-03-23



**Rifugio Matildico**  
 www.rifugiomatildico.it

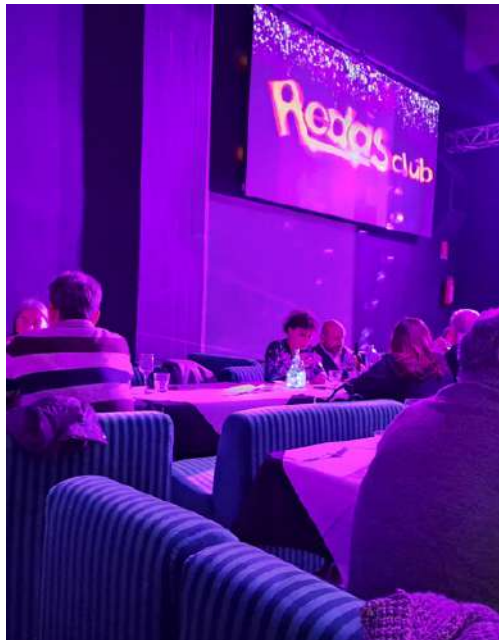
**CALERNO CALCIO PER CRAS RIFUGIO MATILDICO**

**RACCOGLIAMO:**

- Umido per gatti (NO PESCE)
- Granaglie per uccelli
- Pastoni per uccelli
- Fieno
- Camole e insetti disidratati

Puoi consegnarle alla società previo appuntamento telefonico a  
 LELLA +39 339 7690337

**SA PAROLA, PIÙ SIAMO, PIÙ RACCOGLIAMO**



# GIÀ

# SUL

# RIFUGIO



Un tranquillo pomeriggio di lavoro



Ci stiamo allargando sempre di più



lavoro



In fila per la merenda



Qualcuno tenta di evadere!

# VOLA ARTURO... VOLA IN ALTO!



Mi chiamo Diego, sono appassionato e dilettante fotografo naturalista, abito a Calerno, dove con i miei amici, gestiamo e curiamo alcuni capanni da avvistamento fotografico per la fauna selvatica.

Ho scelto di fare il volontario ufficiale al Cras, proprio perché, non ufficialmente, avevo già partecipato a qualche recupero per il centro; conoscendo poi Ivano e tutta la truppa, sono stato contagiato dalla loro passione, dalla loro voglia di fare e dall'impronta che tutti hanno verso la fauna selvatica e così ho deciso di ufficializzare il tutto, cercando di dare tutto me stesso, nei ritagli di tempo disponibili.

Già al primo incontro, sono rimasto affascinato dallo spirito di gruppo e dalla organizzazione minuziosa del Centro, perché se è vero che da fuori, la cifra degli animali recuperati è davvero enorme, una volta varcata la soglia, si ha proprio la percezione di come si possa arrivare a questi risultati, grazie alla forza trainante di Ivano e alla mole di lavoro svolto dai volontari.

Inserendomi quindi nel mondo Rifugio Matildico, ho scoperto la possibilità dell'adozione a distanza; non vi nego che era una cosa a cui pensavamo io e mia moglie da questa estate, da quando, dopo nove anni e mezzo di cure e di cliniche, abbiamo perso il nostro Bull Dogue Arturo; Arturo ci ha regalato tantissimo amore ed eravamo dipendenti l'uno dall'altro. Problemi su problemi, cure, operazioni, malattie, momenti di gioia, alternati a tantissimi di grande dolore, ma sempre assieme.

Così, quando ci ha lasciato, abbiamo provato con l'affido di un altro Bull ammalato e bisognoso di cure, tramite il rescue e successivamente di un cucciolo in un canile, ma in entrambe i casi, ci siamo visti chiudere la porta in faccia, con la giustificazione che in casa nostra, avevamo già altri tre cani e non potevano darcene un altro in affido; così si è aggiunto dolore al dolore, proprio perché, chi ci aveva incontrato, non aveva tenuto presente dell'amore e del sacrificio dei nostri spazi, per il nostro bimbo che avevamo appena perso.

Ecco, quindi, che abbiamo così deciso di prendere in adozione l'aquila reale arrivata al Rifugio qualche settimana fa, chiamandola proprio Arturo, con la speranza, che proprio come lui, tornasse a volare come ha fatto tante volte il nostro cuor di leone e perché no, come simbolo di assoluta libertà, una volta spiccato il volo, volasse là in alto tra le nuvole a portargli tutto il nostro amore.

Non vi nego, che il venerdì notte prima della liberazione, sia io che mia moglie, abbiamo dormito pochissimo per la tensione, che è subito svanita una volta arrivati al rifugio, dove Ivano col suo "savoir faire", ci ha messo subito a nostro agio; così, una volta sistemata l'aquila nella sua cassa, siamo partiti in una lunga e silenziosa carovana verso la Pietra di Bismantova

La giornata era bellissima, un cielo terso e luminoso si stagliava su sua maestà la Pietra, teatro perfetto per la liberazione della regina dei cieli e infatti, una volta alzata la porta, Arturo ha fatto due passi e nel silenzio rispettoso dei partecipanti, ha spiccato il volo proprio sulla mia testa, costringendomi ad abbassarmi, regalandomi il suo sguardo e il sibilo potentissimo delle sue ali; non vi nego che ci siamo tutti quanti commossi e tutti quanti abbiamo sentito tutta la forza di Arturo, nel voler riconquistare la sua libertà e il angolo di cielo.

Grazie al Cras e grazie a Ivano, se posso darvi un consiglio, prendete un animale in adozione, non esitate, la sua liberazione vi donerà quella esplosione di gioia che ha regalato a tutti noi.

Volate in alto Arturo e non guardare giù, c'è da aver vergogna per quello che purtroppo hai già visto.

*Diego Barbacii  
Adottante di aquila Arturo*

# Poi Albachiarica.

Cara Albachiarica, siamo i tuoi amici Camiola, Sofia, Matteo ed Enrico; ti scriviamo per raccontarti la nostra scelta ed il perché sei speciale per noi; ti abbiamo scelta per nostro padre ma per noi sei molto di più sei una borbaggionni intelligente, calma e attiva, caratteristiche che con noi distinguono anche la nostra famiglia e che la rendono speciale, da qui è stato tutto in diretta, bisognava solo trovarti un nome! Inizialmente non sapendo se fossi maschio o femmina oseremo sulla Vasco o Albachiarica per l'appunto, in quanto nostro padre è un grande fan del celebre cantante Emiliano Voto Romi e la sua canzone presenta l'Albachiarica. Ora ti sei già come i andatori, sei stata scelta da noi, e ora stai godendoti di cibo e coceri "anche mentre ora stai smoltendo la nostra lettera" ti auguriamo il meglio e ti mandiamo tanti baci; I tuoi amici Sofia, Matteo, Camiola ed Enrico.



# “PARLANO DI NOI”



## Liberata l'aquila impallinata che venne trovata nel pollaio

**San Polo** Le cure al Rifugio Matildico e ora la nuova vita

**San Polo** Era stata notata da un cittadino, a Sedignano di San Polo, quando dal suo pollaio aveva visto sparire alcune galline. Quando aveva intuito che era colpa di un animale selvatico, non poteva immaginare che si trattasse di un'aquila reale. Ora, il bellissimo esemplare dopo le precise cure al Rifugio Matildico di San Polo è stato liberato ed è tornato a volare sui cieli dell'Appennino.

Il rapace, infatti, si era spinto in quel pollaio perché ferito: era stato impallinato con un fucile da caccia, rischiava di morire. Il cittadino era riuscito a chiuderla nel pollaio. Poi sul posto era intervenuto Ivano Chiapponi, del Rifugio Matildico di Caverzana di San Polo, che aveva recuperato l'animale.

Erano seguiti accertamenti e la scoperta di quei pallini. Quindi, erano state attivate tutte le cure del caso, con la collaborazione della Lipu: l'aquila aveva una intossicazione da



Il momento della liberazione dell'aquila che è stata curata al Rifugio Matildico di Ivano Chiapponi

piombo e quei tre pallini conficcati.

Finalmente, dopo poco meno di due mesi di "ricovero" nello speciale ospedale degli animali selvatici sulle colline di San Polo, la guarigione e la decisione di liberarla.

È stata portata in un luogo dell'Alto crinale, chiusa in una cassa di legno. Poi, la porticina è stata aperta. Ha

avuto poche esitazioni. Le sue ali si son aperte e ha spiccato il volo, verso quei luoghi che conosce bene. Ora, si spera che possa ricongiungersi con la sua partner e vivere una nuova stagione di riproduzione.

Resta l'amarezza per questo maestro animale evidentemente ferito per mano dell'uomo.



## Zibello Poiana messa in salvo: è stata avvelenata?

» Poiana messa in salvo, a Zibello, grazie al cuore buono di due persone: Anna D'Urso, che senza esitare ha lanciato l'allarme, e Sergio Panni che si è sobbarcato il viaggio a Parma per portare l'animale in salvo. L'animale in evidente difficoltà è stato recuperato in un campo.

La poiana è stata affidata al Rifugio Matildico per tutte le cure del caso. Cosa le è accaduto? Molto probabilmente (si è comunemente in attesa dei risultati delle analisi che sono state effettuate) ha ingerito un boccone contenente veleno. Dell'episodio sono stati informati anche i carabinieri forestali e accertamenti sono in corso.

Il ritorno alla libertà dell'aquila reale è avvenuto, e a favore di vento, sotto gli occhi dei responsabili della Lipu del Comando dei carabinieri forestali di San Polo d'Enza e di quello di Reggio Emilia (che continuano le indagini per arrivare all'autore del feroce delitto). Il maschio è stato ritrovato in un campo in piena pesante intossicazione al fegato.

«Se oggi la reintroduzione di quest'aquila in natura è possibile, è perché un veterinario stanzionato come Lemmi ha fatto di tutto per

salvare un animale con una situazione davvero molto compromessa», sottolinea il presidente della Lipu Michele Mendli. «Rispetto alle scarse speranze iniziali, di vento anche un precedente importante e inconciliante in caso di salvataggi di animali in gravi condizioni».

Il ritorno alla libertà dell'aquila reale è avvenuto, e a favore di vento, sotto gli occhi dei responsabili della Lipu del Comando dei carabinieri forestali di San Polo d'Enza e di quello di Reggio Emilia (che continuano le indagini per arrivare all'autore del feroce delitto). Il maschio è stato ritrovato in un campo in piena pesante intossicazione al fegato.

«Se oggi la reintroduzione di quest'aquila in natura è possibile, è perché un veterinario stanzionato come Lemmi ha fatto di tutto per

salvare un animale con una situazione davvero molto compromessa», sottolinea il presidente della Lipu Michele Mendli. «Rispetto alle scarse speranze iniziali, di vento anche un precedente importante e inconciliante in caso di salvataggi di animali in gravi condizioni».

Il ritorno alla libertà dell'aquila reale è avvenuto, e a favore di vento, sotto gli occhi dei responsabili della Lipu del Comando dei carabinieri forestali di San Polo d'Enza e di quello di Reggio Emilia (che continuano le indagini per arrivare all'autore del feroce delitto). Il maschio è stato ritrovato in un campo in piena pesante intossicazione al fegato.

«Se oggi la reintroduzione di quest'aquila in natura è possibile, è perché un veterinario stanzionato come Lemmi ha fatto di tutto per

salvare un animale con una situazione davvero molto compromessa», sottolinea il presidente della Lipu Michele Mendli. «Rispetto alle scarse speranze iniziali, di vento anche un precedente importante e inconciliante in caso di salvataggi di animali in gravi condizioni».

## PROVINCIA I nostri territori

## Il «miracolo» dell'aquila reale impallinata: ha ripreso il volo

Trovata in pessime condizioni in un pollaio, sarà monitorata via satellite

Il Castello ne' Monti che cura, per le sue tendenze incredite. Erano le 11 di sera in una zona pedicollina e incolta della frazione di Sedignano di San Polo, quando alcuni avevano aperto le cassette di legno in spicco il volo impallinato, come se non avesse mai vissuto.

Nonostante quei due pallini ancora in corpo, in posizione troppo delicata per essere riprese. Nonostante quando l'avevano recuperata in un pollaio, ridotta e con un'ala rotta, l'animale non avrebbe scommesso in un finale che ammonta per un pelo.

Il protagonista è lui, il maschio adulto di aquila reale al centro di una storia fortunata: capofila è stato il proprietario dei pollai prelati a capire che le incuriosità del rapace erano segno di una sua enorme difficoltà a sopravvivere.

Appostandosi, è riuscito a intrappolarlo e a far arrivare a San Polo d'Enza i volontari del Rifugio Matildico, facendo in modo che l'aquila reale venisse immediatamente affidata alle cure del responsabile sanitario della struttura, il veterinario parmigiano Tiziano Lemmi. E nelle ore successive si è potuta scrivere l'ultima parte della sua biografia: parlava di tre pallini di piombo conficcati uno nell'ala, uno intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.

Le lesioni erano rimarginate facendo stare come «conquinati» il contenuto dei piombo conficcati nell'ala, un intracciato tra i due bulbi oculari e uno sotto l'occhio destro, spuntati inequivocabilmente dal basso verso l'alto.



Il momento della liberazione dell'aquila che è stata curata al Rifugio Matildico di Ivano Chiapponi

## Carabinieri Monteciarugolo, volatili utilizzati dai braccatori Forestali. lezione di legalità grazie ai tordi messi in libertà

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

Il Monteciarugolo è un territorio di caccia dove si utilizzano volatili per la caccia. I Carabinieri Forestali di Monteciarugolo, in collaborazione con la Lipu, hanno organizzato una lezione di legalità per i braccatori. Gli animali utilizzati sono tordi, messi in libertà dopo essere stati curati e monitorati.

## Bilancio e pr il patrimonio celebrato con l'asse

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

Il bilancio del Comune di San Polo d'Enza è stato approvato. Il patrimonio del Comune è in crescita, grazie alle opere realizzate e alle entrate aumentate.

## Fontanellato Soccorso un lupo Presentava sintomi di avvelenamento

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.

Il lupo è stato soccorso a Fontanellato. Presentava sintomi di avvelenamento. È stato curato al Rifugio Matildico e ora è in via di guarigione.



[www.rifugiomatildico.it](http://www.rifugiomatildico.it)



**Copyright© Tutti i diritti riservati (All Rights Reserved)**

Iscriviti alla newsletter se desideri ricevere aggiornamenti sulle attività del Rifugio Matildico

Scrivi a [info@rifugiomatildico.it](mailto:info@rifugiomatildico.it)